

Quotidiano Torino

Direttore: Beppe Fossati

Lettori Audipress: n.d.

LA POLEMICA Il governatore chiede «punizioni esemplari» dopo i fatti di San Didero

Cirio furioso dopo gli assalti: «No Tav risarciscano i danni»

■ Servono «punizioni esemplari» per chi ha assaltato il cantiere del Tav e aggredito le forze dell'ordine a San Didero e Chiomonte, domenica scorsa. A chiedere di «risarcire i danni economici» è il governatore Alberto Cirio, che auspica «tolleranza zero» nei confronti dei violenti. «Mi auguro - ha dichiarato Cirio, a margine di una conferenza stampa - che questi soggetti vengano identificati al più presto perché, oltre che pagare penalmente per tutto, dovrebbero risarcire anche i danni economici fatti alle strutture. Con questo atteggiamento inaccettabile non rispettano i minimi livelli di democrazia: ci sono tantissimi modi per manifestare e il Piemonte è una regione tollerante da questo punto di vista, ma chi fa certe scelte deve assumersi le proprie responsabilità». Non meno severo rispetto a quanto accaduto in Val Susa è il [sindacato Fsp Polizia](#). «Quanto accaduto - sottoli-

nea il segretario generale Valter Mazzetti - dimostra pianificazione e precisa volontà di aggressione: si è parlato di ala oltranzista, ma la definizione corretta è delinquenti; è ora di mettere fine all'azione di questi pseudoterroristi». Attorno il cantiere dell'alta velocità, dopo le manifestazioni della scorsa domenica, comincia la conta dei danni da una parte, ma anche l'analisi dei filmati girati dalle forze dell'ordine durante le tensioni con i No Tav. Su oltre 2mila partecipanti alle passeggiate, organizzate nell'ambito del festival Alta Felicità che ha chiuso ieri sera i battenti con il concerto di M¥ss Keta, sarebbero stati alcune centinaia quelli che hanno avuto un ruolo attivo negli assalti. «Un'iniziativa pensata per mostrare a tutti - spiegavano gli organizzatori - la devastazione portata in Valsusa dai lavori del Tav Torino-Lione» che è diventata l'occasione per una prova di forza

dell'ala dura del Movimento No Tav. La Digos di Torino sta analizzando i filmati per cercare di dare un nome a chi ha lanciato bombe carte, almeno una molotov e pietre contro le forze dell'ordine poste a difesa dei cantieri Dal campeggio di Venaus tutti sono partiti a volto scoperto. È nel corteo, che a Susa ha occupato la stazione per prendere un treno per raggiungere più rapidamente San Didero, che alcuni si sono mascherati prima di far partire gli assalti. A Chiomonte invece il gruppo, partito direttamente da Venaus, ha sfruttato la boscaglia attorno al cantiere per travisarsi e far partire i lanci contro la [polizia](#). E ai danni patiti dai cantieri si aggiungono quelli per il turismo in Valsusa. «Mi auguro che tutti questi soggetti vengano identificati uno per uno» ha aggiunto Cirio. «E paghino il danno economico che stanno arrecando al nostro Piemonte».



«Tolleranza zero» nei confronti dei violenti. «Servono punizioni esemplari» per chi ha assaltato il cantiere del Tav e aggredito le forze dell'ordine a San Didero e Chiomonte. A chiedere di «risarcire i danni economici» è il governatore Alberto Cirio



DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 864